



ISTITUTO COMPRESIVO "G. PASCOLI"

Via F.lli di Dio, 101 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 023657491 – fax 0236574925 / C.F. 94581340158 – C.M. MIIC8A0002
e-mail: miic8a0002@istruzione.it – PEC: miic8a0002@pec.istruzione.it
www.icsestopascoli.edu.it

Scuola Secondaria 1° grado "I. Calvino" Via F.lli di Dio, 101 – Tel 023657491 (Sede)
Scuola Primaria "G. Pascoli" Via Milano, 220 – Tel. 0222478339
Scuola dell'Infanzia "C. Marx" Via C. Marx, 245 – Tel. 022480650



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

VADEMECUM

ESAME DI STATO CONCLUSIVO I CICLO DI ISTRUZIONE

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

Fonti normative di riferimento

D.Lgs. n. 62/2017

D.M. n. 741/2017

D.M. 742/2017

Nota informativa MIM del prot. n. 4155 del 07.02.2023

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un Esame di Stato, finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dallo studente, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

Ammissione all'Esame dei candidati interni (ARTICOLI 6 E 7 DEL D.LGS. N. 62/2017)

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o, in caso di impedimento, da un suo delegato, dispone l'ammissione o la non ammissione all'Esame di Stato. L'ammissione (anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline) avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato (cfr. articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998);
- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, che si riportano di seguito.
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Si riportano di seguito le deroghe all'obbligo di frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore personalizzato deliberate dal Collegio e indicate nel protocollo di valutazione dell'IC "G. Pascoli" allegato al PTOF.

{Ai fini della validità dell'anno scolastico, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione, è consentito derogare all'obbligo di frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore personalizzato (corrispondente a 990 ore per gli studenti iscritti al tempo normale e a 1188 ore per gli studenti iscritti al tempo prolungato) nei casi di seguito riportati.

1) Assenze per gravi motivi di salute certificati.

L'alunno avrà comunque dimostrato:

- di tenersi costantemente informato sullo svolgimento delle attività proposte;
- di essersi impegnato a casa nell'esecuzione dei compiti e nello studio delle diverse discipline.

2) Assenze dovute a situazioni particolari.

I docenti potranno tenere conto:

- della situazione familiare e/o del contesto socio-culturale in cui vive l'alunno;
- dell'impegno dimostrato dall'alunno a casa nell'esecuzione dei compiti e nello studio delle diverse discipline;
- dell'eventuale malessere psico-fisico derivante dalla non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato.

3) Assenze per gli alunni diversamente abili con specifici bisogni educativi

I docenti potranno:

- considerare prioritario il percorso di crescita personale e di maturazione complessiva;
- valutare che la non ammissione potrebbe abbassare l'autostima dell'alunno e la fiducia nelle proprie capacità;
- prendere in considerazione l'alunno in relazione ai suoi bisogni psicofisici.

4) Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

5) Situazioni specifiche legate all'emergenza epidemiologica]

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato, anche in presenza dei requisiti previsti dalla norma.

Si riportano di seguito i criteri per la non ammissione alla classe successiva deliberati dal Collegio dei docenti e riportati nel protocollo di valutazione dell'IC "G. Pascoli" allegato al PTOF.

[Si procederà di norma all'ammissione alla classe successiva, anche in presenza di una o più insufficienze.

A partire da cinque insufficienze significative, il Consiglio di Classe valuterà con la massima attenzione tutti gli elementi a propria disposizione, con particolare riferimento a quelli sotto elencati, fondamentali nell'azione educativa della scuola, al fine di deliberare, con adeguata motivazione, l'eventuale non ammissione alla classe successiva:

- livelli di partenza;*
- risultati conseguiti nelle prove;*
- competenze raggiunte;*
- progressi in itinere;*
- processi di apprendimento in presenza di stimoli individualizzati;*
- regolarità dell'impegno;*
- competenze raggiunte;*
- frequenza, rispetto delle norme, partecipazione all'attività educativa;*
- possibilità dello studente di affrontare proficuamente l'anno successivo sia dal punto di vista cognitivo (apprendimento) che emotivo- relazionale;*
- contesto socio –familiare dello studente.]*

Voto di ammissione (ART. 6, COMMA 5 DEL D. LGS 62/2017)
--

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale di ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza frazioni di decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei decimi. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale dell'Esame di Stato.

Si riportano di seguito i criteri deliberati dal Collegio e contenuti nel protocollo di valutazione dell'IC "G. Pascoli" allegato al PTOF per l'attribuzione del voto di ammissione.

[Nell'attribuzione del voto di ammissione, il consiglio di classe si avvarrà dei seguenti criteri:

- livelli di apprendimento conseguiti nelle diverse discipline;*
- livelli di partenza e progressi registrati nell'anno scolastico in corso e nel triennio (tendenza al miglioramento) anche tenuto conto della situazione emergenziale;*
- potenzialità personali e impegno dimostrato nel triennio anche per superare eventuali carenze e difficoltà;*
- partecipazione alle attività proposte;*
- socializzazione e collaborazione;*
- evoluzione del processo di apprendimento e della maturazione personale.]*

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO TRIENNALE

INDICATORI DESCRITTORI	LIVELLI					
	<i>PARZIALE</i>	<i>ESSENZIALE</i>	<i>ADEGUATO</i>	<i>CORRETTO</i>	<i>SODDISFACENTE</i>	<i>APPREZZABILE</i>
Percorso triennale	Il percorso triennale è stato caratterizzato da impegno non sempre continuo e progressi nell'apprendimento lenti e non costanti. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione hanno richiesto il costante supporto e la frequente sollecitazione degli insegnanti.	Il percorso triennale è stato caratterizzato da impegno sufficiente, con qualche discontinuità e progressi nell'apprendimento, anche se non sempre regolari. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione hanno richiesto il supporto degli insegnanti, ma hanno visto sviluppi positivi, seppure lenti.	Il percorso triennale è stato caratterizzato da impegno e progressi nell'apprendimento regolari. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione si sono sviluppate nel tempo in modo continuo, con qualche supporto degli insegnanti.	Il percorso triennale è stato caratterizzato da impegno costante e progressi nell'apprendimento continui e regolari. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione si sono incrementate nel tempo in modo significativo.	Il percorso triennale è stato caratterizzato da impegno costante e progressi nell'apprendimento molto significativi. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione, capacità di trasferire gli apprendimenti in altri contesti, si sono sviluppate nel tempo in modo rilevante e si sono regolarmente mantenute.	Il percorso triennale è stato sempre caratterizzato da impegno costante e progressi continui e molto significativi nell'apprendimento. Autoregolazione, autonomia e responsabilità nel lavoro e nella relazione, capacità di trasferire in altri contesti gli apprendimenti si sono sviluppate e mantenute ad un grado assai elevato nel tempo, con contributi al miglioramento anche del gruppo.

Sedi di Esame e commissioni (D.LGS. n. 62/2017 E D.M. n. 741/2017)

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado sono sedi di svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'Esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze; le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto o, in sua assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, da un docente collaboratore del dirigente scolastico non necessariamente di ruolo nella scuola secondaria di primo grado.

Riunione preliminare e calendario delle operazioni (D.LGS. N. 62/2017 E D.M. N. 741/2017)

Il dirigente scolastico definisce e comunica al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'Esame (da svolgersi nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento) e in particolare le date di svolgimento delle seguenti operazioni:

- a) riunione preliminare della commissione;
- b) prove scritte, da svolgersi in giorni diversi, anche non consecutivi;
- c) colloquio;
- d) eventuali prove suppletive.

Durante la riunione preliminare sono definiti, inoltre, gli aspetti organizzativi delle attività: la durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore; l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui.

Nella riunione preliminare, la commissione:

- predispone le prove d'Esame e definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse;
- individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte;
- definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'Esame per le alunne e gli alunni con disabilità certificata o con Disturbo Specifico di Apprendimento.

Prove d'Esame (D.Lgs. n. 62/2017 e D.M. n. 741/2017)

L'Esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:

- ✓ prova scritta relativa alle competenze di italiano;
- ✓ prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate;
- ✓ prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE DI ITALIANO (D.Lgs. n. 62/2017, D.M. n. 741/2017 e Documento MIUR del 16 gennaio 2018)

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto e appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie: A, B e C. Nel giorno in cui viene effettuata la prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati e all'interno delle tre tracce sorteggiate il candidato sceglie la prova da svolgere.

A. Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia

Nel Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo del MIUR, per quanto riguarda il testo narrativo, si legge:

“Rispetto alla complessità del genere narrativo e alla sua varietà, è importante che l'azione didattica persegua costantemente l'acquisizione delle competenze di lettura e di scrittura [...] La lettura iniziale di brevi racconti dovrebbe essere accompagnata da una serie di esercizi che attestino la corretta comprensione del testo: divisione in macro sequenze e sintesi. Le tracce d'Esame – che possono essere presentate attraverso un breve testo di carattere letterario (che serva da spunto), una frase chiave, un'immagine – dovranno contenere indicazioni precise relative alla situazione (contesto), all'argomento (tematica), allo scopo (l'effetto che si intende suscitare), al destinatario (il lettore a cui ci si rivolge). Tali indicazioni non dovranno essere percepite come una limitazione della libertà ideativa quanto piuttosto come strumenti che, insieme alla correttezza linguistica, aiutino ad indirizzare la creatività delle alunne e degli alunni verso una migliore e più efficace forma espressiva”.

Nel Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo del MIUR, per quanto riguarda il testo descrittivo, si legge:

“Il testo descrittivo ha lo scopo di fornire al lettore la visione di una persona, di un oggetto, di un ambiente, di una situazione, di fenomeni reali o immaginari. La descrizione può avere carattere oggettivo oppure soggettivo: si può descrivere un personaggio o un luogo per come appare, senza considerazioni di carattere personale; in alternativa l'oggetto può essere invece filtrato attraverso il punto di vista e il sentimento dell'autore. È importante che le alunne e gli alunni si esercitino in questa forma complessa di scrittura poiché la descrizione permette di sviluppare l'osservazione, la memoria, l'immaginazione, educa alla ricerca e all'uso di un lessico preciso, aderente a ciò che si vuole rappresentare, offre la possibilità di coinvolgere più ambiti disciplinari (si può descrivere un quadro, un fenomeno fisico, una pianta). Nella traccia è bene esplicitare situazione, argomento, scopo, destinatario, tenendo presente che la funzione orienta il carattere della descrizione: oggettiva per la funzione informativa, soggettiva per la funzione espressiva, oggettiva o soggettiva

per la funzione persuasiva. Uno stesso argomento può essere quindi declinato in modi diversi. Gli spunti possono essere tratti dalle esperienze di vita degli alunni (la scuola, la famiglia, gli amici, la città, un viaggio ecc.), o anche dalla visione di un'immagine (un dipinto, una foto, un paesaggio reale o immaginario ecc.). È importante che la traccia sia chiara nelle sue richieste e che lasci spazio ad una certa libertà di scelta per permettere alle alunne e agli alunni di esprimere la propria creatività”.

B. Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento

Nel Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo del MIUR, per quanto riguarda il testo argomentativo, si legge:

“Lo studente potrà sviluppare un testo argomentativo nel quale, dati un tema in forma di questione o un brano contenente una tematica specifica, esporrà una tesi e la sosterrà con argomenti noti o frutto di convinzioni personali. Il testo dovrà essere costruito secondo elementari procedure tipiche del testo argomentativo, eventualmente con l'esposizione di argomenti a favore o contro. Il lessico dovrà essere appropriato, e lo sviluppo rigoroso e coerente. Nella traccia dovranno essere richiamate caratteristiche e procedimenti propri dell'argomentare.

L'argomentazione scritta può assumere forme diverse, fra cui:

- 1. dialogo tra due interlocutori con opinioni diverse che si confrontano su un tema ben definito;*
- 2. sviluppo di una tesi data rispetto alla quale si chiede di contro-argomentare;*
- 3. redazione del verbale di una discussione che deve portare a una decisione;*
- 4. riscrittura di un breve testo argomentativo conseguente alla assunzione di un punto di vista diverso rispetto a quello dato nel testo di partenza”*

C. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione

Nel Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo del MIUR, per quanto riguarda il testo di riscrittura, si legge:

“L'attività di riscrittura di un testo può assumere forme diverse quali ad esempio:

- la riscrittura parafrastica per allargamento, in particolare di un testo poetico;*
- la riscrittura riassuntiva, per riduzione;*
- la riscrittura plurima per sintesi sempre più stringenti;*
- la riscrittura con selezione delle informazioni.*

Lo studente, dato un testo letterario – una poesia o un breve testo narrativo – dovrebbe dimostrare, attraverso una corretta riscrittura, di averne colto il senso globale.

Dovrebbe inoltre essere in grado di sviluppare una breve analisi riferita alle scelte lessicali, all'uso della sintassi, alle tecniche usate dall'autore per coinvolgere il lettore.

Nel caso di un testo poetico, dovrebbe individuare alcune tra le più note e frequenti figure retoriche.

Nel caso di un testo di divulgazione scientifica o di manualistica scolastica o di cronaca o commento giornalistici, lo studente dovrà farne un breve riassunto dopo averne valutato e selezionato le informazioni. Molto opportuna può essere la richiesta di scandire il testo in macro sequenze, assegnando un titolo a ciascuna di esse”.

A, B e C. Prova “mista”

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie (A, B e C), utilizzabili in maniera combinata tra loro all’interno della stessa traccia.

In questo tipo di prova lo studente è chiamato a dimostrare globalmente le competenze necessarie per la gestione dei testi: lettura e comprensione, individuazione di gerarchie nelle informazioni contenute, analisi della lingua e del lessico, abilità nel riformulare un testo e nel realizzare una produzione scritta autonoma in relazione a un genere testuale, una situazione, un argomento e uno scopo.

La prova può avere come punto di partenza un testo letterario o non letterario e si compone di più sezioni: presentazione del testo, domande per verificarne la comprensione, riscrittura del testo o di sue parti, produzione autonoma di tipo narrativo, descrittivo o argomentativo a partire da argomenti presenti nel testo.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE - INGLESE E SPAGNOLO (D.LGS. N. 62/2017 E D.M. N. 741/2017)

La prova scritta relativa alle lingue straniere deve consentire di accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (livello A2 per l’inglese e livello A1 per la seconda lingua comunitaria):

A2. Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1. Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l’interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l’insegnamento dell’italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento a una sola lingua straniera. La prova è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l’inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- A. questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- B. completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- C. elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- D. lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- E. sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.

La Nota Ministeriale n. 1865/2017 ha chiarito che le tipologie di prove «possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia».

La traccia che viene proposta ai candidati viene sorteggiata il giorno di effettuazione della prova.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE (D.LGS. n. 62/2017 E D.M. n. 741/2017)

La prova scritta deve consentire di accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree:

- numeri;
- spazio e figure;
- relazioni e funzioni;
- dati e previsioni.

La commissione predisponde almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- A. problemi articolati su una o più richieste;
- B. quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La traccia che viene proposta ai candidati viene sorteggiata il giorno di effettuazione della prova.

COLLOQUIO (D.LGS. N. 62/2017 E D.M. N. 741/2017)

Il colloquio d'Esame sarà svolto a conclusione delle prove scritte e dopo la loro correzione, secondo un calendario predisposto dalla commissione d'Esame in sede di riunione preliminare. Il colloquio, condotto collegialmente da parte della sottocommissione, è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra le varie discipline di studio, nonché dei livelli di padronanza delle competenze cittadinanza.

Con delibera n. 2 del 17/05/2022 il Collegio della scuola secondaria ha deliberato i criteri di seguito riportati per la conduzione del colloquio.

[“Il colloquio, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline (accertamenti che il C.d.C ha svolto periodicamente nel corso dell'anno e infine ha verificato in sede di valutazione nello scrutinio di ammissione), ma tenderà a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, le abilità maturate e le competenze raggiunte.

Modalità di conduzione del colloquio d'esame

Il colloquio prenderà avvio da un macroargomento affidato a una singola parola-chiave proposta dal Consiglio di classe o individuata personalmente dall'alunno, intorno alla quale il candidato dovrà richiamare ambiti di contenuto studiati attraverso diverse discipline previste dal curriculum, motivando, per quanto possibile, le ragioni delle proprie scelte.

Durante il colloquio lo studente potrà valorizzare progetti, percorsi, compiti di realtà, uscite didattiche, esperienze significative (PON, partecipazione a concorsi, esperimenti, attività realizzate a scuola in orario extracurricolare, esperienze personali) e prodotti (relazioni, poesie, testi, fotografie, disegni, audio, video, filmati, prodotti multimediali...) realizzati a scuola individualmente o in gruppo durante il triennio, organizzandosi autonomamente nello spazio messo a disposizione. Inoltre avrà la possibilità di consultare scalette e mappe concettuali messe a punto durante la preparazione e/o di avvalersi di presentazioni multimediali.

Nell'accompagnare gli alunni nell'organizzazione e nella personalizzazione del percorso, si terrà conto dei bisogni educativi degli studenti, delle loro potenzialità e del livello di maturazione raggiunto.

Il Consiglio di classe favorirà la creazione di collegamenti trasversali tra esperienze didattiche e contenuti affrontati, accompagnando gli studenti a cogliere tratti di coerenza e unitarietà all'interno del proprio percorso di apprendimento.

Si eviterà che il colloquio risulti la somma di contenuti disciplinari frammentati e distinti; a tal fine lo stesso verrà condotto in modo collegiale dalla sottocommissione e in maniera da favorire il protagonismo dello studente.

Non si ritiene indispensabile toccare obbligatoriamente tutte le discipline per formulare una comprovata valutazione. Si considera opportuno, pertanto, valorizzare anche le educazioni e lasciare adeguato spazio all'approfondimento delle discipline non verificate con apposita prova scritta.

I livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza, con particolare riferimento al senso di responsabilità e alla capacità di progettare ed agire in modo autonomo, potranno essere valutate anche attraverso la riflessione, l'approfondimento e la presentazione di particolari esperienze e percorsi realizzati a scuola.

In ogni caso, la commissione creerà un'atmosfera favorevole alla piena espressione del candidato, anche al fine di limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame".]

CANDIDATI ASSENTI E SESSIONI SUPPLETIVE (ART. 9 dell' O.M. n. 64/2022, D.LGS. n. 62/2017 e D.M. n. 741/2017)

È prevista una sessione suppletiva d'Esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico o prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo, per gli alunni risultati assenti a una o più prove, per gravi e documentati motivi, salvo diversa disposizione connessa all'andamento della situazione epidemiologica.

VOTO FINALE E ADEMPIMENTI CONCLUSIVI (ART. 3 dell'O.M. 64/2022, D.LGS. n. 62/2017 E ART. 13 del D.M. n. 741/2017)

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

Potrà essere assegnata la lode qualora la valutazione finale sia espressa con la votazione di dieci decimi, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione.

Nell'anno scolastico 2017/2018 il Collegio si è espresso favorevolmente approvando i seguenti criteri per l'attribuzione della lode, che verranno riproposti anche per l'anno scolastico 2021-2022 alla commissione d'esame in sede di plenaria.

[La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

- *Andamento costante/ in progressione del triennio*
- *Atteggiamento partecipativo e collaborativo nei confronti dell'esperienza scolastica*
- *Possesso di conoscenze e competenze approfondite e pienamente acquisite*
- *Colloquio affrontato con sicurezza e padronanza, dimostrando piena maturità]*

L'esito dell'esame, con l'indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode qualora attribuita dalla commissione, è pubblicato al termine delle operazioni tramite affissione di

tabelloni presso l'istituzione scolastica sede della sottocommissione, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, con la sola indicazione della dicitura "Non diplomato" nel caso di mancato superamento dell'esame stesso.

ESAME DI STATO PER I CANDIDATI PRIVATISTI (ART. 3 DM 741/2017)

I candidati privatisti sono ammessi all'esame di Stato, ai sensi dell'articolo 3 del DM 741/2017.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale che viene determinata dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato privatista consegue una valutazione finale di almeno sei decimi.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (ARTICOLI 4, 7, 8, 11 DEL D.LGS. N. 62/2017 E D.M. N. 741/2017)

Alunni con disabilità

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la sottocommissione predispone, se previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI), prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove d'Esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'Esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Lo svolgimento dell'Esame di Stato deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la sottocommissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici, solo nel caso in cui siano stati previsti dal Piano Didattico Personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna e l'alunno la cui certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per l'alunno la cui certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la commissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104

Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano didattico personalizzato.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (ART. 5 COMMA 2 DELL'O.M. n. 64/2022, ARTICOLO 9 DEL D.LGS. N. 62/2017 e ART. 2 DEL D.M. N. 742/2017)

Ai sensi dell'articolo 2 del DM 742/2017, la certificazione delle competenze è redatta durante lo scrutinio finale dal consiglio di classe ed è rilasciata agli alunni che superano l'esame di Stato, ad eccezione degli alunni privatisti per i quali detta certificazione non è prevista. Per gli alunni che hanno partecipato alle prove standardizzate nazionali la certificazione delle competenze è integrata ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, del DM 742/2017.